

nale, a partire dai primi anni sessanta ha conosciuto un profondo rinnovamento.

L'innovazione tecnologica degli impianti sviluppata negli anni successivi (e che continua tuttora), ha permesso di raggiungere standard qualitativi di estremo rilievo, contribuendo in tal modo all'affermazione quasi esclusiva del "made in Italy", che detiene da decenni una posizione di assoluta preminenza su tutti i mercati internazionali.

Lo stesso discorso non si può ancora fare per quanto riguarda la tecnologia di depurazione delle AV.

Ciò è dovuto non tanto alla mancanza di una tecnologia specifica, quanto al fatto che la depurazione delle AV è una attività relativamente "giovane" e poco collaudata. Non va dimenticato che i primi esperimenti risalgono a poco più di dieci anni fa, e nonostante le ricerche svolte dalle maggiori industrie dagli Istituti specializzati, compreso l'Istituto di Ricerca sulle Acque del CNR, non è stato possibile giungere ad una soluzione adeguata del problema. Permangono incertezze sulla biodegradabilità dei reflui e le soluzioni adottate non sempre sono risultate soddisfacenti, principalmente per via delle difficoltà tecniche e dei costi relativamente elevati, non facilmente sostenibili da un settore così particolare.

Il problema della difesa dell'ambiente in Italia, con gli anni è divenuto un tema di grande rilievo e agli operatori del settore oleario è stato richiesto un ulteriore impegno.

I continui rinvii e le proroghe dell'applicazione della legge ha avuto effetti non certo positivi fra gli operatori, culminati in alcuni casi con il parziale utilizzo o la disattivazione degli impianti di depurazione già installati.

Gli altri Paesi del bacino mediterraneo e nostri maggiori concorrenti (Spagna, Grecia e altri paesi del nord-Africa) non hanno adottato una legislazione così rigida e pesante sotto l'aspetto economico. Secondo alcune notizie di stampa, sembra che in questi Paesi lo smaltimento delle AV avviene con la dispersione sul terreno agricolo o per lagunaggi prolungati di alcuni mesi, con un costo praticamente irrisorio o nullo.

Il risultato è che gli effetti dei costi aggiuntivi di depurazione spesso si traducono in una scarsa concorrenzialità del nostro prodotto sui mercati esteri e in una ulteriore flessione della redditività del settore oleario.